

27 07 2009 Quando il risparmiatore spegne il cervello

La crisi finanziaria, si sa, ha messo alla prova i nervi di molti risparmiatori. Ma uno studio dimostra che gli ignari investitori potrebbero aver sofferto qualche problema neurologico già quando hanno accettato consigli su come far rendere i loro soldi.

Una ricerca condotta da Gregory Berns, professore di neuroscienze alla Emory University School of Medicine (nello stato americano della Georgia) dimostra infatti che di fronte a consigli di una persona considerata esperta, il cervello "spegne" quelle aree responsabili di prendere decisioni rischiose, anche dal punto di vista finanziario.

Fidarsi ciecamente

Durante le ricerche un'equipe medica ha studiato le reazioni di un gruppo di persone costrette a scegliere fra investimenti garantiti e speculazioni ad alto rischio. Attraverso una risonanza magnetica i medici hanno notato che alcune aree del cervello si attivavano quando i partecipanti all'esperimento si trovavano a decidere in totale autonomia, ma risultavano praticamente spente se il processo decisionale avveniva in presenza di un esperto. Lo studio indica che il nostro cervello sfugge dalle responsabilità quando un'autorità riconosciuta (in questo caso un consulente finanziario) ci fornisce dei suggerimenti: un comportamento che ovviamente prescinde dall'effettiva affidabilità della fonte.

